

Lingua e cultura latina

Liceo Classico

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e cultura latina	149	149	119	119	119

Premessa generale

Le definizioni di macro competenze, formulate dopo avere preso visione delle Indicazioni nazionali riguardanti i Profili a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo, di istruzione e formazione per i Licei, dei Risultati di apprendimento e del Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di Studio Provinciali relativi al percorso del secondo ciclo di istruzione, sono state articolate in abilità e conoscenze, calibrate differentemente a seconda dei diversi indirizzi liceali in cui si delinea l'istruzione superiore.

Le indicazioni sono ancorate ai seguenti criteri.

- L'insegnamento delle lingue classiche si colloca nell'ambito dell'educazione linguistica e condivide finalità d'apprendimento con l'italiano e le lingue straniere. La competenza linguistica nell'uso dell'italiano è un obiettivo trasversale cui concorrono tutte le discipline.
- L'insegnamento delle lingue compiute presenta un valore peculiare poiché consente di cogliere le costanti dei significati di "lunga durata" e delle forme di utilizzo del linguaggio, così da aiutare lo studente a un uso più consapevole della comunicazione linguistica scritta e orale.
- La trasversalità dei saperi affini allo scopo di tracciare un profilo unitario dei processi culturali.
- L'apprendimento significativo e la fruibilità delle conoscenze per poter essere valorizzate nello sviluppo delle competenze.
- Il ruolo svolto dalla cultura classica nella costruzione della civiltà europea.
- Il confronto interculturale e gli elementi di affinità e di discontinuità rispetto ai modelli comportamentali che, da un lato, salvaguardano la memoria e l'identità, dall'altro consentono l'esperienza dell'alterità.

La prima competenza individuata è orientata a stabilire la connessione fra il sistema lessicale e le strutture culturali della civiltà oggetto di studio. In particolare aiuta a riconoscere il volto antico del presente, vale a dire l'identità dell'italiano che corre sul doppio filo della vicinanza e della lontananza, dell'identità e della differenza rispetto al latino e al greco.

Sono parte integrante di tale competenza:

Lingua e cultura latina

- la consapevolezza che lo studio delle lingue classiche rientra in un quadro di educazione storica e linguistica, con forte valenza di formazione personale;
- l'acquisizione di un lessico specifico come guida all'interpretazione dei testi e veicolo privilegiato per lo studio delle civiltà;
- la riflessione in un'ottica comparativa sull'uso e le variazioni dei sistemi linguistici studiati;
- il possesso e l'utilizzo in modo ampio e consapevole del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana.

La seconda competenza riguarda l'area prettamente linguistica e l'attività traduttiva che presuppone una fase preliminare di comprensione del testo tesa a ricostruire il significato di ciò che viene comunicato. Tale competenza implica capacità di connettere modelli grammaticali, lessicali e testuali, nonché abilità referenziali, derivanti da precedenti conoscenze dell'ambito al quale il testo in oggetto fa riferimento. Sono, inoltre, attivate operazioni cognitive di distinzione, selezione, previsione ed interpretazione.

La terza competenza, infine, riguarda la tradizione classica, che ha prodotto un linguaggio comune mediante la trasmissione e condivisione di modelli culturali consegnati alla civiltà europea. Peraltro l'inesauribile presenza di tradizioni di lunga durata nella letteratura moderna e contemporanea non può essere intesa esclusivamente come un patrimonio immobile depositato nella memoria storica. Nella pratica didattica lo studio dei classici integrato con quello dei moderni consente di misurare la distanza fra passato e presente, di tracciare nuove vie di senso, capire le ragioni che hanno mantenuto viva quella tradizione ed aprirsi al confronto interculturale.

Lingua e cultura latina. Primo biennio

COMPETENZA I

Comprendere le relazioni fra il latino e l'italiano cogliendo i rapporti di derivazione e mutazione con le altre lingue europee.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Distinguere le parti che costituiscono il lemma (tema, radice, prefissi, suffissi, desinenze, ecc.), individuandone funzione e significato. - Cogliere la differenza fra il significato di una parola e le sue possibili traduzioni in rapporto al contesto, consultando opportunamente il vocabolario. - Distinguere il significato di parole che afferiscono allo stesso campo associativo. - Individuare in un testo parole che fanno parte della stessa area semantica. - Utilizzare dizionari bilingui, etimologici, frequenziali. - Mediante definizioni accompagnate da esempi concreti, formarsi una rappresentazione mentale dei valori di riferimento ai quali rinvia ciascun lemma. 	<p style="text-align: center;">Dal latino all'italiano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parole che sono passate in italiano conservando lo stesso segno (omografe, omofone, ecc.). - Parole di simile significante ma diverso significato. - Parole scomparse che hanno lasciato traccia nei derivati. - Slittamenti semantici con accenni agli aspetti di civiltà che li hanno condizionati. - Etimologie. - Guida alla consultazione dei dizionari. - Sostantivi suddivisi per <i>nomina agentis, actionis, rei actae, qualitatis</i>, ecc. - Selezione di sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi di più alta frequenza. - Costrutti dei verbi di maggiore frequenza con variazione di significato (verbo-dipendenza). - Lessico dei principali linguaggi settoriali (religione, istituzioni politiche, famiglia, struttura sociale ed economica, ecc.).

Lingua e cultura latina. Primo biennio

COMPETENZA 2

Comprendere un testo riconoscendo in esso strutture linguistiche e strumenti stilistici e retorici già formalizzati per giungere ad una ricodificazione in lingua italiana recuperando il maggior numero di tratti semantici.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Leggere il testo rispettando la pronuncia e l'accento.- Riconoscere le strutture linguistiche, distinguendo elementi morfologici, sintattici e lessicali.- Analizzare l'ordine frasale.- Individuare le principali relazioni logiche che compongono l'architettura del testo.- Dividere il testo in sequenze con l'ausilio di nessi logici e cronologici.- Riconoscere la tipologia testuale, gli eventuali personaggi indicati, l'io narrante, il destinatario, ecc...- A partire dalla valenza del verbo individuare gli elementi complementari e circostanziali che la completano per identificare l'esatto significato.- Riconoscere i campi semantici.- Individuare le occorrenze distinguendone la funzione.- Consultare il vocabolario scegliendo oculatamente il significato e la possibile traduzione pertinente al contesto.- Saper tradurre un testo in italiano formulando ipotesi e motivando le proprie scelte.	<ul style="list-style-type: none">- Fonetica<ul style="list-style-type: none">- Regole di pronuncia, quantità delle sillabe e leggi dell'accentazione.- Morfologia<ul style="list-style-type: none">- Il sostantivo: desinenza e funzione dei casi.- L'aggettivo: distinzione fra attributo e predicato.- Flessione verbale e proprietà del verbo: tempo, modo, aspetto, diatesi e coniugazioni.- Sintassi<ul style="list-style-type: none">- Definizione di concordanza.- Elementi essenziali della sintassi.- Funzione dei connettivi.- Coordinazione e subordinazione.- Verbo-dipendenza: valenza dei verbi di più alta frequenza.- Testi originali della cultura latina, corredati da note esplicative relative all'autore, all'opera, al tema trattato. A titolo esemplificativo: <i>Favole di Fedro, Iscrizioni funerarie, Quintiliano (pedagogia), mitografi, epistole, ecc.</i>

Lingua e cultura latina. Primo biennio

COMPETENZA 3

Riconoscere nel patrimonio classico le radici storico-giuridiche, linguistiche, letterarie ed artistiche della civiltà europea evidenziando i rapporti di continuità e discontinuità con le varie forme della cultura antica.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere aspetti caratteristici della società antica come occasione di riflessione e di confronto con la società contemporanea. - Inferire dai testi elementi necessari per strutturare un giudizio pertinente e circostanziato. - Comprendere che una civiltà è sempre il risultato dell'apporto di altre culture con le quali viene in contatto. - Collocare le vestigia del patrimonio archeologico ed artistico nel loro contesto storico e culturale. - Utilizzare diversi strumenti cognitivi (mappe concettuali, ipertesti...) per potenziare l'organizzazione del sapere e comunicarlo in modo efficace. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contatto precoce con lo studio degli aspetti culturali della civiltà latina mediante la lettura di testi semplici. - L'organizzazione della società civile: famiglia e culto religioso nel contesto affettivo-privato e in quello giuridico-economico. La scuola nel tessuto sociale, educativo e letterario. - Il rapporto scuola-famiglia nella società romana ed in quella attuale. - Ruolo del cittadino libero, della donna e dello schiavo. - Le istituzioni politico-amministrative: costituzione romana, magistrature, esercito, fondazione delle città. - La dimensione simbolica: mitologia e ritualità. - Lettura delle testimonianze presenti sul territorio: visite ai musei e ai siti archeologici; documentari di archeologia; primo approccio alle fonti storiografiche e letterarie. - Comparazione e distinzione fra evento storico (<i>res gestae</i>) e narrazione storica (<i>historia rerum gestarum</i>).

Lingua e cultura latina. Secondo biennio e quinto anno

COMPETENZA 1

Comprendere le relazioni fra il latino e l'italiano cogliendo i rapporti di derivazione e mutazione con le altre lingue europee.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Schematizzare le possibili traduzioni del lessico dei valori della civiltà latina, evidenziandone i limiti di traducibilità.- In continuità con il I biennio consolidare le abilità acquisite attraverso testi di graduale e crescente complessità.- Perfezionare strategie di consultazione dei dizionari.- Utilizzare strumenti multimediali.	<ul style="list-style-type: none">- Lessico dei valori della civiltà latina (<i>humanitas, fides, pietas, virtus, sacrosanctitas</i>, ecc.), percorsi tematici utili ad evidenziarne la ricchezza espressiva sul piano sincronico e diacronico.- Lessico dei principali linguaggi settoriali (oratoria giudiziaria e politica, filosofia, scienze, ecc.).

COMPETENZA 2

Comprendere un testo riconoscendo in esso strutture linguistiche e strumenti stilistici e retorici già formalizzati per giungere ad una ricodificazione in lingua italiana recuperando il maggior numero di tratti semantici.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Interagire con diversi tipi di testo, più complessi concettualmente.- Comprendere la funzionalità delle forme dell'espressione e delle scelte retoriche che contribuiscono a potenziare il senso.- Comprendere le intenzionalità dell'autore e le modalità di dimostrazione delle sue tesi.- Stabilire confronti con traduzioni d'autore e rendersi conto delle differenze.- Proporre ipotesi alternative di traduzione in relazione alle possibilità espressive e stilistiche della lingua italiana.	<ul style="list-style-type: none">- Completamento e approfondimento della sintassi. <p>Testo narrativo e poetico</p> <ul style="list-style-type: none">- Sottocodici retorici e stilistici. <p>Elementi essenziali di metrica e loro funzione espressiva e comunicativa.</p> <p>Testo argomentativo</p> <ul style="list-style-type: none">- Architettura argomentativa di un dialogo filosofico, di un'orazione, di un testo scientifico attraverso il riconoscimento e la classificazione degli argomenti (es.: similitudini, analogie, sillogismi, ecc.).- Confronto interlinguistico fra varie ipotesi interpretative elaborate in diversi contesti temporali.

Lingua e cultura latina. Secondo biennio

COMPETENZA 3

Riconoscere nel patrimonio classico le radici storico-giuridiche, linguistiche, letterarie ed artistiche della civiltà europea evidenziando i rapporti di continuità e discontinuità con le varie forme della cultura antica.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Ricostruire il quadro generale di un'epoca attraverso una selezione di opere esemplari. - Leggere i testi individuando gradualmente nuclei argomentativi, tema, motivi. - Stabilire rapporti fra generi letterari e contesti socioculturali. - Definire lo sviluppo di un genere lungo un asse storico-diacronico. - Identificare scelte stilistiche nell'ambito della codificazione del genere. - Confrontare testi coevi appartenenti allo stesso genere e riconoscere elementi costanti e variazioni. - Individuare reti di relazioni con altri testi della Letteratura greca e della cultura letteraria europea. - Comprendere il significato di un <i>tema</i> nell'immaginario collettivo e nei modelli culturali di un'epoca. - Cogliere la permanenza di un <i>tema</i> in testi di genere diverso e di ambiti storici diversi enucleando elementi di originalità e di discontinuità rispetto al modello. - Riconoscere la continuità dei <i>motivi</i>. - Riconoscere la persistenza di <i>temi</i> e <i>motivi</i> anche in ambiti non strettamente letterari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Linee essenziali di storia letteraria mediante percorsi attuati sui testi e i fenomeni più rilevanti. - Oralità/scrittura. - I modelli greci nella formazione della cultura latina. - Il teatro e le forme della rappresentazione. - Impegno e disimpegno: il ruolo dell'intellettuale nelle diverse fasi della civiltà latina. - I generi letterari ed i loro incerti confini. - Varietà di forme nella storiografia: annalistica, monografia, biografia, etnografia. - Il rapporto fra mito e storia. - Pensiero politico ed oratoria giudiziaria. - Le forme di trasmissione della filosofia greca. - Definizione di <i>tema</i> inteso quale soggetto mitologico o argomento di interesse generale depositato nell'orizzonte storico-letterario e trasmesso in prospettive di media e lunga durata (es.: <i>Ulisse, Orfeo... il tema della follia nella letteratura e nella storiografia...</i>). - Definizione dei <i>motivi</i> quali elementi ricorrenti di un tema. - Definizione ed esempi di <i>intertestualità</i>.

Lingua e cultura latina. Quinto anno

COMPETENZA 3

Riconoscere nel patrimonio classico le radici storico-giuridiche, linguistiche, letterarie ed artistiche della civiltà europea evidenziando i rapporti di continuità e discontinuità con le varie forme della cultura antica.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Saper connettere metodi e contenuti pluridisciplinari.- Operare percorsi di ricerca autonoma che evidenzino capacità critica di lettura e analisi, selezione delle fonti ed una riflessione sulle reciproche relazioni dei saperi.	<ul style="list-style-type: none">- Selezione di testi e autori del periodo imperiale letti nella lingua originale e in traduzione.- La ridefinizione dei valori etici e il linguaggio dell'interiorità.- Funzione della satira e della parodia letteraria.- Corruzione dell'eloquenza e programmi educativi.- La storiografia della libertà perduta.- Saperi specialistici- Magia e misticismo nella prosa letteraria.- Cristianesimo e cultura classica.- Attività di orientamento e di problem-solving utili per la costruzione di forme di autovalutazione in collaborazione con l'Università e con operatori culturali di rilevanza formativa.

Indicazioni metodologiche

Per un apprendimento significativo delle lingue classiche occorre la piena valorizzazione del confronto interlinguistico ed interculturale, inteso come cifra caratterizzante il lavoro dell'insegnante, la proposta di percorsi e la selezione delle priorità che lo statuto delle discipline richiede.

Di conseguenza lo studio del **lessico** risulterà centrale nella didattica del latino e del greco, perché le due lingue rappresentano la genesi delle lingue romanze e favoriscono una padronanza consapevole dei linguaggi specifici e settoriali.

Si possono quindi trovare dei metodi per un apprendimento ragionato del lessico, in modo tale da superare un banale studio dei vocaboli secondo l'ordine alfabetico o solamente funzionale allo studio delle declinazioni come se il lessico fosse un mero corollario della grammatica.

L'uso di vocabolari frequenziali ha dimostrato una certa efficacia, soprattutto nel biennio, ma da solo non esaurisce un settore di indagine così fecondo che investe la polisemia dei segni linguistici e le variazioni di significato lungo l'asse sincronico e diacronico; inoltre, accanto ai lemmi di più alta frequenza, non si possono ignorare alcuni insiemi lessicali (ad es. *fas*, *ius*, ecc.) che meritano uno studio più accurato per il ricorso alle origini indoeuropee in un'ottica comparativa dello studio delle lingue.

Peraltro l'introduzione alla verbo-dipendenza, modello teorico che si può esportare anche in altre lingue, offre un interessante ed utile rapporto fra semantica e sintassi, pur mostrando dei limiti che ne impongono l'integrazione con altri modelli grammaticali.

Comprensione e traduzione sono obiettivi primari della didattica per le opportunità che offrono come abitudine ad operare confronti fra modelli linguistici e realtà culturali diverse.

Comprendere e tradurre è un campo di ricerca che prevede una preliminare e quanto più articolata esplorazione sul testo che tenga conto della capacità di riconoscere le strutture morfo-sintattiche e di cogliere i fattori logici ed emotivi del significato evidenziati nella struttura fonetica, nell'*ordo verborum*, nell'utilizzo di alcuni espedienti retorici. L'attività laboratoriale permette all'allievo di orientarsi nel sistema linguistico-culturale secondo l'organizzazione propria di tale sistema.

È indispensabile che l'indagine guidata dall'insegnante sia accompagnata da informazioni sul contenuto tese a creare motivazione, desiderio di capire e risolvere un problema, dato che – come afferma D. Antiseri – *tradurre equivale ad interpretare ed interpretare equivale a risolvere problemi attraverso congetture e confutazioni*, purché il testo proposto possieda le caratteristiche dell'organicità sul piano comunicativo e sia significativo dei valori di una civiltà, esaustivo per quanto

Lingua e cultura latina

riguarda il ritratto o la presentazione di un personaggio, esemplare per comprendere la poetica di un autore o i caratteri di un genere letterario.

Nel passaggio da un sistema espressivo ad un altro risulta quanto mai utile ed efficace l'uso didattico delle traduzioni che consentono di andare oltre un insegnamento di tipo normativo, adottando il metodo descrittivo e contrastivo che, da un lato, precisa il sistema linguistico latino o greco e, dall'altro, offre indicazioni sulle modalità di ricodificazione. Confrontare traduzioni elaborate da uno o più autori, anche di epoche storiche diverse, diventa un esercizio di stile e di stili, favorisce l'educazione linguistica e letteraria evidenziando le possibilità interpretative, *è un mezzo per avviare i giovani alla conoscenza della lingua nostra ed esercitarli nell'uso di essa* (Augusto Monti, *Scuola classica e vita moderna*, Einaudi 1968).

Educare alla complessità del linguaggio letterario significa dare l'indicazione che ogni testo può prevedere una pluralità di **livelli di analisi** e che, a seconda della tipologia testuale e dei contenuti trasmessi, si predilige un diverso modello teorico, anche se spesso una didattica integrata coniuga la varietà degli approcci per giungere ad un'interpretazione sostenibile.

In altri termini, se il primo libro dell'*Historia ab urbe condita*, ove prevale la rievocazione di alcuni miti di fondazione, richiede un'analisi di tipo antropologico, le dimostrazioni addotte da Lucrezio per essere scientificamente attendibile impongono la conoscenza delle tecniche proprie della teoria dell'argomentazione, mentre il carme 64 di Catullo (*il lamento di Arianna*) si presta piuttosto ad un'analisi di tipo tematologico.

Qualsiasi metodo si adotti, resta comunque imprescindibile il principio che ogni testo è concepito come prodotto di una filiazione culturale, aperto ad una serie di reti e collegamenti con altre opere coeve o distanti fra loro nel tempo. Se nel primo biennio occorre far conoscere la varietà della cultura anche in forme non codificate, come gli stili di vita, i costumi, le tradizioni ed altri aspetti della cultura materiale, nel II biennio l'attenzione si concentrerà sullo studio degli autori e dei testi che maggiormente hanno inciso sull'immaginario occidentale contribuendo a creare quella enciclopedia culturale propria della tradizione artistica europea.

Va inoltre riscoperta e valorizzata l'**integrazione fra letteratura e cultura scientifica** al fine di storicizzare il sapere scientifico aprendosi al confronto con culture che sono al contempo fondative e antagoniste del presente. Riconoscere forme di razionalità, cogliere somiglianze e differenze fra metodo scientifico antico e moderno contribuirà all'educazione di una mentalità critica aperta ad orizzonti problematici le cui radici affondano nel passato, ma sono tuttora al centro della riflessione contemporanea.

Peraltro l'incontro fra le due culture, umanistica e scientifica, si esprime soprattutto attraverso la ricerca di un metodo rigoroso e funzionale all'analisi dei testi: gli apparati propri dell'indagine scientifica come grafici, tabelle, indici delle occorrenze, mappe concettuali fanno ormai parte degli strumenti della didattica. Ad essi è utile affiancare gli espedienti della retorica che appartengono anche alla letteratura scientifica, qualora vi sia necessità di un adeguato ordine degli argomenti che partendo da una premessa rendano convincente la conclusione.

L'arte della persuasione, su cui poggiano l'oratoria antica e quella moderna, dispone di "contenuti sostanzialmente condivisi" e di argomenti familiari al pubblico cui si rivolge; da qui l'uso frequente del metodo analogico che si concretizza nell'espedito ricorrente della similitudine e di strutture linguistiche simmetriche ed equivalenti. Abituare lo studente a riconoscere tali meccanismi, ripetitivi in alcuni autori (es.: Cicerone), significa fornire strumenti validi per la comprensione e la traduzione di un testo.

La **valutazione** è una componente della didattica ed è soggetta al suo stesso sviluppo e svolgimento, adattando di volta in volta strumenti e logiche al mutare delle situazioni. Pertanto, secondo la prospettiva in cui vengono sviluppate le competenze, il sistema di valutazione muoverà in determinate direzioni per sostenere i processi di apprendimento e farsi parte attiva nella selezione dei contenuti, nelle metodologie e nell'individuazione delle abilità che devono essere attivate.

È evidente che non si possono valutare le competenze sulla base di prestazioni che appartengono sempre alla stessa tipologia di verifiche. Si deve quindi adottare una certa versatilità per disporre di un repertorio di strumenti di accertamento delle abilità coerenti con quella specifica funzione valutativa.

Forme di acquisizione ripetitive, utili in certe situazioni per memorizzare nozioni disciplinari, non possono essere frequenti perché non evidenziano la capacità di autonomia e responsabilità dell'allievo e non lo rendono protagonista del suo sapere, in grado cioè di gestire in proprio il processo di apprendimento, con la conseguenza di una progressiva demotivazione rispetto a quanto viene impartito.

Tra gli strumenti di accertamento nelle lingue classiche rivestono importanza le prove semistrutturate che hanno stimoli chiusi e risposte aperte, ovvero consentono di formulare autonomamente delle risposte rispettando però alcuni vincoli prescrittivi.

Tra queste la **traduzione** assume una valenza straordinaria per le molteplici capacità simultaneamente messe in campo così come il **confronto fra traduzioni** appartenenti ad autori diversi impone di riconoscere le diverse connotazioni che una traduzione assume rispetto al testo originale, quali significati sono stati scelti e privilegiati e che cosa è andato perduto.

Ripercorrere l'articolazione di conoscenze già acquisite attribuendo ad esse una formalizzazione in forma di **mappa concettuale** rappresenta un utile feedback del lavoro svolto, favorisce capacità di sintesi e l'abitudine a stabilire un ordine gerarchico fra un concetto generale e concetti ad esso subordinati per scoprire relazioni innovative fra essi.

Possono risultare utili anche prove strutturate, come i **test a scelta multipla**, perché impongono un'osservazione attenta, capacità di analisi e di selezione non indifferenti, purché le risposte siano abbastanza simili fra loro, ma una ed una sola quella esatta. Inoltre, le domande non possono essere inferiori ad un congruo numero perché una certa percentuale di risposte statisticamente può essere casuale.

Il colloquio orale risulta efficace per conoscere con quali modalità ciascun allievo usa schemi concettuali, organizza le informazioni, recupera argomenti per cercare soluzioni ed elaborare giudizi pertinenti.

L'allievo deve essere informato degli scopi e degli obiettivi generali, così come la comunicazione dei risultati deve essere trasparente e priva di ambiguità.

Lingua e cultura latina

Anche in questo caso è buona norma rispettare la funzione valutativa proposta: ad esempio, se la finalità dell'accertamento riguarda l'interpretazione di un testo poetico o narrativo, le domande dovranno essere coerenti e non principalmente rivolte ad indagare specifiche conoscenze di tipo grammaticale, per le quali saranno eventualmente individuati altri strumenti valutativi.